

# Cultura e Società

MACRO



Sono Umberto Eco e Dacia Maraini gli scrittori italiani possibili candidati al premio Nobel Letterature

(nella foto: l'autore polacco)

## L'intervista

# «Il tempo, un lusso che solo i libri possono dare»

A Donna Tartt, autrice premio Pulitzer per il romanzo cult «Il cardellino», il premio Malaparte di Capri

Fabrizio Coscia

**D**onna Tartt è una signora del Mississippi dall'eleganza diafana, vagamente androgina, un fisico minuto e gli occhi di un verde chiarissimo che guardano l'interlocutore con una fissità enigmatica. Tre libri in trent'anni, un premio Pulitzer (con l'ultimo, il best-seller *Il cardellino*) e unanimi consensi di pubblico e critica ne fanno ormai una scrittrice di culto. Un culto alimentato anche dal suo concedersi assai poco ai media e alla mondanità del mondo letterario, al punto da essere considerata oggi come la scrittrice più schiva del mondo. Ospite a Capri, dove riceverà stamattina dal presidente della giuria Raffaele La Capria il Premio Malaparte 2014 la Tartt ha parlato di sé, della sua scrittura, della sua passione per i classici della letteratura, della sua infanzia e della sua formazione, ma anche del presente minacciato da una nuova ondata di terrorismo. «Il cardellino è un romanzo che si ispira a un quadro. E precisamente a un piccolo quadro del pittore fiammingo

**Al Quisisiana Il giudizio: «Imponente come Hugo»**

Con il «Il cardellino», il romanzo più acclamato dell'anno, Donna Tartt si è aggiudicata il XVII Premio Malaparte. All'hotel Quisisiana di Capri, la scrittrice americana sarà festeggiata da Gabriella Buontempo (che due anni fa ha fatto ripartire la manifestazione ideata da sua zia Graziella) e da un nutrito gruppo di scrittori capitanati dal presidente di giuria Raffaele La Capria. «Il libro ci ha davvero molto impressionato» - ha detto La Capria - fin dalla sua uscita lo abbiamo considerato tra i possibili vincitori, e la decisione è stata rapida e unanime. È un romanzo che si presenta, con la sua mole di circa 900 pagine, imponente come «I miserabili» di Victor Hugo». I precedenti riconoscimenti sono andati a Emmanuel Carrère e Julian Barnes.



Ospite d'onore Donna Tartt in questi giorni a Capri per il premio Malaparte (foto di Andrea Salvia)

media dieci anni per scrivere un romanzo? «Prendersi tempo è una cosa che oggi solo i libri possono fare e dare. Per quanto riguarda i miei tempi di composizione, scrivere un romanzo è per me come dipingere un grande murales con uno spazzolino per le sopracciglia, così da ottenere qualcosa che possa essere visto sia da lontano, con uno sguardo d'insieme, sia da vicino, scoprendo infiniti dettagli capaci di sorprendere. Allo stesso modo un libro deve poter essere letto

«Il terrorismo «La percezione della violenza è uguale per tutti, ovunque e a qualunque età. E l'orrore genera incertezza»

sia rapidamente, che molto lentamente, per potercisi immergere totalmente». È la grande lezione di Dickens, che scriveva romanzi d'appendice di grande successo con una qualità letteraria altissima. «Dickens sapeva bene che il romanzo è una forma d'arte popolare. Se non diverte, se non cattura, non può funzionare, proprio perché ha una lunga durata. La poesia può avere una forma sperimentale, ma il romanzo non se lo può

permettere: deve funzionare su più livelli». A proposito di Dickens, il suo «Cardellino», come lei stessa ha rivelato, è anche un omaggio all'«Oliver Twist» che leggeva sua nonna da ragazzina. Che ricordi ha di quelle letture? «Oliver Twist», a differenza degli altri libri per ragazzi, ha rappresentato il mio primo incontro con il pericolo vero, con la violenza e la cattiveria. Ma al di là di questa sensazione di realtà sconvolgente che mi ha procurato allora, quando rileggo oggi quel libro sento ancora la voce della nonna, anche se lei non c'è più, come un libro che si è letto in vacanza conserva per sempre il sapore di quella vacanza. Perché è così: ci sono libri che lasciano dietro di loro per sempre un'ombra colorata dell'esperienza fatta alla prima lettura».

**Che importanza ha avuto per lei lo studio all'Università di Bennington, che è stata una fucina di talenti letterari?** «È stato un periodo molto felice. Lì è nata la mia amicizia con Bret Easton Ellis. Ci siamo incontrati un giorno in mensa, entrambi diciottenni, e siamo diventati subito amici. Abbiamo iniziato a scrivere insieme il nostro libro di esordio, ma il suo «Meno di zero» è uscito dopo tre anni, quando eravamo ancora all'università, mentre il mio «Dio di illusioni», che ho dedicato a lui, è stato pubblicato molti anni dopo, quando Bret ne aveva scritti già altri due ed era una celebrità».



**La Capria Presidente della giuria che ha scelto la celebre scrittrice americana**

«Ancora oggi conservo memoria di interi brani di Dante imparati in italiano, all'Università. Versi che a volte, come per miracolo, diventavano comprensibili anche se non ne conoscevo la lingua. Perché è quello che succede con la grande poesia, come diceva T. S. Eliot: anche se non capiamo la lingua originale, la bellezza del suono ci permette di coglierne il significato. Poi ho avuto la fortuna di avere un professore straordinario come Arturo Vivante, che mi ha fatto conoscere la poesia di Leopardi e Ungaretti».

**La storia del suo ultimo romanzo terrorista. Che percezione ha, come cittadina americana, della nuova escalation di violenza da parte dell'Isis?**

«L'eroe a cena con La Capria, che a novantadue anni mi esprimeva tutto il suo orrore per il video delle decapitazioni. Penso che la percezione della violenza sia uguale per tutti, a qualunque nazionalità apparteniamo e qualunque età abbiamo: è la percezione dell'orrore e l'incertezza che ne deriva».



**Best-seller** Un libro ogni 10 anni «È come dipingere un murales con uno spazzolino»

inventare le mie prime storie. Erano dei veri e propri collage che componevo, con foto, disegni e scrittura. Oggi, a quarantanove anni, e dopo undici dedicati alla stesura del mio ultimo libro, ho scoperto di essere tornata alle origini, a quelle immagini da cui prendevo ispirazioni per le mie storie».

**Anche Proust nella sua «Rechereches» si è ispirato a un pittore fiammingo, il suo amato Vermeer.**

«Certo. E quell'ala di muro gialla che Bergotte scopre nella Veduta di Delft, poco prima di morire, e che gli fa capire di aver sprecato tutta la sua vita a scrivere nel modo sbagliato, è lo stesso colore che c'è sullo sfondo del «Cardellino» di Fabritius, e a cui si è ispirato il suo allievo Vermeer».

**Lei ha paragonato il suo modo di scrivere, con tempi lunghissimi, al suo modo di viaggiare, caratterizzato dalla necessità di soggiornare molto tempo in un luogo. Eppure viviamo nell'era degli instant-book e dei tweet. Che valore ha il prendersi tempo, oggi? E perché le occorrono in**

**Teatri**

TEATRO PUBBLICO CAMPANO  
Direttore Alfredo Balzano

STAGIONE TEATRALE 2014/2015

- TEATRO "NUOVO" NAPOLI - INFO 081 4976267  
Continua la Compagnia Abbonamenti
- TEATRO "L. BENEDETTI" NELLINO - INFO 081 25 77620  
Continua la Compagnia Abbonamenti
- TEATRO "VERDI" SALERNO - INFO 089 862341  
Continua la Compagnia Abbonamenti
- TEATRO "COMUNALE" CASERTA - INFO 0823 444921  
Continua la Compagnia Abbonamenti
- TEATRO "GARIBOLDI" S. MARIA CAPUA VETERE - INFO 0823 799622  
Continua la Compagnia Abbonamenti
- TEATRO "RICCIARDI" CAPUA - INFO 0823 963874  
Continua la Compagnia Abbonamenti

Palazzo Reale - Teatrino di Corte

musica per le corti europee del Settecento

- \ ensemble zefiro \ enrico baiano \ quartetto hugo wolf
- \ european union baroque orchestra \ Lars Ulrik Mortensen
- \ ensemble barocco di napoli \ maria grazia schiavo

In collaborazione con la soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, etnoantropologici ed etnoantropologici per Napoli e provincia

auditorium di castel sant'elmo

\ coro dell'accademia nazionale di santa cecilia \ ciro visco

\ lithuanian chamber orchestra \ sergej krylov \ sestetto stradivari

\ bruno canino \ amsterdam baroque orchestra and choir

\ Ion Kravosian \ ensemble vocale di napoli \ antonio spagnolo

\ mario brunello ur caine \ quartetto takács \ quartetto ebène

\ coro della radio svedese \ Peter dikstra \ ai di meola rhani krija

\ roberto cominati \ trio atos \ stephen hough \ i turchini

\ roberta invernizzi \ antonio fono